Anno X. N. 223. — Udine, Giovedì-Venerdì 6-7 ottobre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DUE LETTERE

Una è quella scritta dal deputato radicale Raffaele Giovagnoli alla *Tribuna*, col titolo *le mie bestemmie*. La lettera è lunga veramente, poichè conta non meno di quattro colonne, e per mezzo di essa il famoso professore tenta di scusarsi delle belle cose pronunciate da lui il 20 settembre, e che noi abbiamo riferito. A quanto sembra, gli è pesato troppo venir convinto come triviale bestemmiatore, e quindi scrive una quantità di parole, cambiando le carte in tavola, e pretendendo di mostrare ciò che fa, ciò che è, ciò che sarà il papato.

Quale impressione faccia lo scritto del professore anche nella stampa liberale, lo dica il *Corriere di Roma*, che annuncia in tal modo la chiacchierata del Giovagnoli: « Prosa anticlericale. Ve ne sono quattro colonne, ieri sera, nella *Tribuna*; sono di Lello Giovagnoli, e spiegano le tirate rettoriche pronunciate il venti settembre a porta Pia. Prosa e versi: roba vecchia che tutti sanno, a cui non crede più nessuno, e che non cava più un ragno da un buco. Se non hanno altri moccoli per farsi eleggere o rieleggere, l'anno venturo, al comune di Roma, Lello Giovagnoli e l'avvocato Natali, io dico che rivanno a letto all'oscuro. Il moccolo boviano della cattedra dantesca è stato spento, con un lieve soffio, da Giosuè Carducci: quello di Giordano Bruno si spegnerà senz'altro: la prosa di Lello è un moccoletto già smorzato. Buona notte, signori. »

Il Giovagnoli colla sua tiritera vorrebbe provare che le trivialità dette il venti settembre non furono bestemmie. Dunque se gli spropositi da lui pronunciati sono le cose più semplici e più innocenti del mondo, nulla di più naturale che nella sua lettera articolo ne ripetesse qualcuno: e invece neppur una delle frasi onde fu ornato il famoso discorso. Solo il deputato radicale basandosi sopra scrittori eterodossi e seguendo le orme di Voltaire, si impanca a parlare della missione storica del papato, dicendo, o, per essere più esatti, ripetendo ciò che tante volte venne confutato.

Ora una domanda. Il professore Raffaele Giovagnoli credette veramente di poter in coscienza trattare, or sono pochi giorni, il papa da « bugiardo » da « mentitore » e chiamare il pontificato « erba maligna, pianta parassita, acqua stagnante, gora imputridita »? E allora perchè nella *Tribuna* tiene un linguaggio tanto diverso? perchè un tale mutamento? come può esso spiegarsi?

Eh, pur troppo può spiegarsi la condotta del radicale Giovagnoli. Non è scarso il numero di coloro che, ben deboli quanto a convinzioni, non hanno il più piccolo riguardo ai mezzi che adoperano, pur di riuscire nel loro scopo. Il poco gentile professore avrà pensato che ad ingraziarsi la piazza fosse necessario, il venti settembre, usare le frasi più volgari, più triviali, contro il capo dei cattolici, ed egli se ne valse a larga mano, non pensando del resto che calpestava ogni principio di educazione e di civiltà, e che non poteva essere ascoltato volentieri neppure dalla maggior parte di quelli che pur dividevano le sue idee. Ma ci sono tanti a questo mondo che bestialmente bestemmiano per farsi credere uomini d'importanza, e il professore Giovagnoli appartiene a questo numero. E poi pretenderebbe di togliersi di dosso la taccia di bestemmiatore che naturalmente gli compete.

* * *

L'altra lettera è pure diretta alla *Tribuna*, ed è scritta dal deputato Bovio in risposta a quella di Giosuè Carducci, di cui s'è parlato. Il Bovio comincia dal premettere al suo scritto, a modo di epigrafe, queste parole: " Se pochissimi potranno aspirare alla cattedra dantesca, è segno che Dante comprende il vecchio ed il nuovo. » Se alcun abbonato alla *Gara degli indovini* avesse qualche ritaglio di tempo di cui poter disporre, potrebbe benissimo occuparsi nello spiegare questo logogrifo di Giovanni Bovio. Per conto nostro lo reputiamo parole prive di significato.

Il punto principale della lettera è dove il Bovio sentenzia: " Rispetto e resto fermo nel convincimento che il concetto dello stato laico in Italia comincia da Dante, e che, per questo verso, Dante si affaccia al rinascimento. C'è anche troppo di lui legato al medio evo; ma il vero Dante è colui che se ne libera, e indica la via nuova. Questo Dante fu sempre odiato dalla reazione, specialmente dalla gesuitica; ed è quella parte immortale di lui che, in Roma, può e deve determinare quello spirito dello insegnamento dantesco che dal Carducci per più ragioni è confessato buono. "

Bravissimo il deputato Giovanni Bovio e logicissimo sopra tutto! Egli che porta alle stelle il libero esame nella bibbia, vorrebbe poi inaugurare un dogmatismo di sua invenzione per quanto riguarda le opere del grande poeta cristiano. Ma chi è che concede il diritto a Bovio di stabilire quale sia il vero Dante? Dunque quanti si affaticarono finora intorno al divino poeta avrebbero sprecato e tempo e fatiche inutilmente, e si sarebbe giunti senza conoscere il *vero Dante* fino al 30 settembre 1887, allorchè capitò la rivelazione di Bovio a farci sapere che il vero Dante è quello " che si libera dal medio evo ".

Esamini un po' il Bovio i comenti fatti al poema dantesco da Nicolò Tommaseo, comenti che, per quanto riguarda la dottrina, sono vero e proprio parallelo tra la divina comedia e la *somma* di san Tomaso, e vegga con quanta serietà possa affermarsi che il vero Dante è quello " che si libera dal medio evo ".

Del resto la lettera scritta dal promotore della fallita cattedra dantesca sta a provare un'altra volta come quelli che più gridano contro le catene che essi dicono imposte al pensiero dal dogma sono quelli che vorrebbero da vero schiacciare la mente umana sotto il peso della più dura schiavitù.

A.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Lavori preparatorii.

Continuano alacremente i preparativi per l'esposizione al Vaticano.

I lavori della grande galleria sono quasi al termine. Essa è ampia, spaziosa, ricca di aria e di luce. Nel lato che guarda il braccio del *museo* detto *di Chiaramonti* si apre la gran sala d'onore. Ventiquattro grandi colonne dipinte a giallo antico con capitelli dorici sostengono il soffitto altissimo scompartito a cassettoni; ai lati due scale conducono ad un balcone interno ove prenderanno posto i musici il giorno della inaugurazione. Il santo Padre accederà alla gran sala dal museo Chiaramonti.

Ai lati della gran sala trovansi altre due sale più piccole sebbene anch'esse assai grandi, e altre due di eguali proporzioni sono agli altri angoli del vasto rettangolo.

Queste sale sono rilegate fra loro per mezzo di gallerie sostenute da un doppio ordine di colonnine alte e sottili tutte dorate.

Tutti i soffitti sono egualmente a cassettoni e dipinti a chiaro-scuri. Di fronte alla sala d'onore, dalla parte interna, è la caserma dei pompieri, i quali sono già al loro posto con tutti gli attrezzi necessari. Un piccolo distaccamento è sempre lì vigilante, e quando, alla sera, partono gli operai, essi insieme ad un ufficiale dei gendarmi, perlustrano accuratamente tutti i locali.

A prevenire poi ogni disgrazia, in tutte le sale e in tutte le gallerie si aprono bocche da incendio, per mezzo delle quali

---

APPENDICE 2

IL VELOCIPEDE

Un opuscolo, stampato e illustrato, narrò il viaggio fatto nelle valli e sulle cime delle Alpi da due *touristes* ginevrini, col mezzo di un *triciclo* a due posti, detto dei « sociables ».

I viaggiatori avevano con sè un apparecchio fotografico, mediante il quale portarono a casa molte vedute alpestri. In questo opuscolo, la traversata del piccolo s. Bernardo, da Albertville a s. Remy, e quella del gran s. Bernardo, da s. Remy, a Martigny, presentano un vivo interesse per gli incidenti sorti dall'impiego, sulle alte montagne, del veicolo.

Altri due *touristes* passarono nell'ottobre scorso il colle del Cenisio sopra un triciclo dello stesso genere, per recarsi da Ginevra in Piemonte, in Lombardia e ritornare pel Sempione. Ma questi certo non pubblicarono le loro impressioni di viaggio; erano due sposi che facevano il viaggio di nozze e che vollero così visitare l'Italia del nord con economie e senza essere importunati nei loro colloqui.

Ma come il non *plus ultra* del viaggio in velocipede si può citare quello recentemente compiuto dal coraggioso *touriste* Stevens, che s'era proposto di fare il giro del mondo in velocipede. Egli attraversò la Francia, la Germania, l'Ungheria, poi Costantinopoli, Erzerum, Teheran, l'Afganistan, e l'India per passare per la China. Infaticabile quanto coraggioso, Stevens non aveva con sè che una piccola valigia e un revolver; nella notte dormiva spesso per terra involto nella sua coperta, a fianco del suo velocipede, del suo « cavallo di ferro » come lo chiamavano i nomadi asiatici. Egli menziona questo fatto curioso, che nel cuore dell'Asia le strade sono appianate e indurite dai piedi dei cammelli e non sono difficili a percorrere in velocipede; ed è così che ha potuto fare 200 miglia inglesi nelle ultime tre giornate prima del suo arrivo a Teheran, il che corrisponde a più di 100 chilometri al giorno.

Si capisce che un simile viaggio non siasi potuto compiere senza difficoltà e senza pericoli. In tutte le città attraversate, Stevens fu accolto con simpatia e spesso anche con entusiasmo; ma quando partì da Costantinopoli tutto mutò. Nell'Asia Minore fu due volte attaccato e dovette ricorrere al revolver. In Persia fu trattato con considerazione dagli alti dignitari e dallo stesso Scià, ma patì vessazioni dalla popolazione delle campagne e da funzionari inferiori di polizia.

In China, Stevens trovò le popolazioni più ostili. Passando a Kin King, il 16 novembre ultimo, fu assalito dagl'indigeni a sassate, e per poco non fu ucciso. A Ringarisso fu attaccato dalla folla che mise in pezzi il velocipede, e che l'avrebbe fatto a pezzi lui stesso senza l'intervento delle truppe. Per sottrarlo alla collera degli abitanti superstiziosi, che lo prendevano certamente per un cattivo spirito, bisognò farlo partire secretamente, di notte, sopra una barca che lo condusse a Shanghai.

Da questa città egli partì pel Giappone, ove trovò una ben diversa accoglienza. Non solo egli fu ben accolto nei più piccoli villaggi, ma la stessa vista del velocipede non sorprese i contadini dell'impero del Sole levante. E così doveva accadere, perchè Stevens incontrava dei giapponesi educati in Europa o in America già provetti nell'arte del biciclo. D'altronde i giornali del paese avevano già da tempo parlato del viaggio e dell'arrivo di Stevens. Questi poi passava a s. Francisco, toccando terra sullo stesso molo che aveva lasciato due anni prima.

A parte le sevizie subite in China e le grandi fatiche provate nell'Asia Centrale, l'unico ostacolo serio del viaggio fu — se è credibile — l'impossibilità nella quale si è trovato Stevens di mutarsi di biancheria per 17 giorni nell'Afganistan. Inutile dire che i piccoli incidenti, le riparazioni necessarie al biciclo furono innumerevoli. Il biciclo ritornò a s. Francisco col suo cavaliere, ma, come il coltello di Janot, fu così spesso accomodato per via che è molto se gli restò un chiodo o un raggio primitivo.

II.

Un americano, Sheffield, pensò, cosa bizzarra, di utilizzare il velocipede sulle ferrovie, e questa idea diede dei risultati così pratici che fu adottata su alcune reti degli Stati Uniti pel trasporto dei cantonieri ferroviarii che vanno a far delle riparazioni sulla linea. Questo velocipede, d'un modello speciale, ha due ruote che si pongono una dietro l'altra sopra una rotaia, mentre una terza ruota più piccola, e posta a distanza di fianco, gira parallelamente sull'altra rotaia. I cantonieri, muniti di tutti i loro utensili, salgono in uno o in due sull'apparecchio al quale imprimono facilmente una velocità di più di 20 chilometri all'ora. Quando sta per passare un treno, essi rovesciano il velocipede fuori della linea, dove lo ripongono passato che sia il treno; l'importante per essi è di ben conoscere l'orario delle corse.

Un altro americano, Bray, inventò il velocipede per pattinaggio; esso si compone di una armatura d'acciaio in forma di semicerchio che serve di sella e riposa su quattro pattini; al centro una gran ruota dentata a ramponi. A questo velocipede si attacca facilmente una slitta sulla quale può stare una seconda persona.

L'America, infine, volle mantenere nella velocipedia la sua riputazione di patria degli esperimenti industriali più arditi, e il direttore della *Brush Electric Company*, a Cleveland, Ohio, costruì un triciclo nel quale la forza motrice consiste in una piccola macchina dinamo e in accumulatori posti sotto il sedile; così si può andare di notte con la illuminazione di una piccola lampada Edison. Ma il peso e il volume degli accumulatori non permetteranno che questo ingegnoso apparecchio si diffonda molto.

(Continua).

in pochi minuti si può far piovere un diluvio d'acqua sul punto minacciato.

Nel mezzo, ove sorge la colonna del *concilio*, lo spazio è libero, e sarà abbellito con un elegante giardino. Il signor Cesare Balzani, il direttore dei giardini vaticani, sta attivamente lavorando a questo scopo.

Il pubblico accederà all'esposizione per la stessa via, che ora lo conduce al museo; vale a dire, girando le fondamenta di san Pietro e salendo la via che passa di fianco alla Zecca e fiancheggia i giardini.

Ma le gallerie del giardino della Pigna non basteranno ad accogliere i numerosissimi doni che giungono ogni giorno, e perciò omai si è posto mano a costruire una nuova e lunghissima galleria nel giardino che è lì accanto, e precisamente nel *viale* detto *della Zitella* da una statua di donna che è in fondo ad esso, posta a decorazione di una fontana.

Da tutto ciò si capisce che l'aspettazione per la futura esposizione è grande, ma si può esser certi che la realtà supererà di molto l'aspettazione.

Il papa parlerà.

Nella settimana scorsa i rappresentanti del comitato romano hanno sottoposto al santo Padre il programma dell'inaugurazione dell'esposizione vaticana.

Dopo averne attentamente ascoltato la lettura, Leone XIII disse:

— Sta bene, ma vi manca qualchecosa.

— Santità, stiamo agli ordini vostri.

— Vedete qua, fra il discorso inaugurale del cardinale Schiaffino e l'inno, ponete ancora: " *risposta del papa.* "

Figuratevi quanto abbia riempiuto di gioia quegli ottimi organizzatori il vedere che il santo Padre accoglie con tanta benevolenza e prende tanta e così viva parte a tutto ciò che riflette il festeggiamento del suo giubileo.

Dunque il papa parlerà, e dalla bocca di lui raccoglieremo parole che non potranno se non recare ai popoli, che alle feste concorreranno, i più cari frutti.

Tra la dogana e il comitato.

I doganieri pontificii sono stati avvertiti che il governo italiano non intendeva escludere dai diritti di dogana gli oggetti per l'esposizione vaticana provenienti dall'estero e non appartenenti al culto.

Perciò molte casse di doni sarebbero ferme in dogana gravate di diritti.

La commissione esecutiva della esposizione vaticana ha diretto cortesi osservazioni al comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, facendo notare come quegli oggetti essendo doni dei fedeli rivestivano tutti un carattere religioso.

La vertenza è ora in *sospeso.* Credesi però che sarà appianata per l'intromissione di qualche rappresentante di potenze amiche del vaticano.

Pre-esposizioni.

Si è inaugurata la pre-esposizione vaticana a Genova con l'intervento di mons. arcivescovo e di molti nobili personaggi. L'ampia sacristia di santa Maria è artisticamente e sfarzosamente addobbata per la circostanza.

Fra i doni, oltre un visibilio di oggetti di chiesa, come stole, pianete ecc. tutte rilucenti d'oro e superbe di disegni artistici; vanno notati parecchi ricchissimi calici, una bella pisside, disegni di valenti artisti, quadri preziosi, oggetti d'orificeria ecc. ecc.; e se ne aspettano altri ancora.

— Fin dal 15 dello scorso settembre è aperta la pre-esposizione vaticana in Reggio Emilia, in una bellissima sala del palazzo vescovile, dove la magnificenza e ricchezza di questi doni consistenti per lo più in pianete, stole, camici, calici ecc. ecc. attira un numeroso concorso di visitatori. Il dono però che maggiormente attira gli sguardi e l'attenzione dei visitatori si è il bellissimo quadro ad olio rappresentante il castello di Canossa allo stato presente, quadro eseguito squisitamente da uno dei migliori artisti reggiani, il prof. Paolo Zenetti.

— La pre-esposizione che da parecchio tempo è aperta nel seminario di Milano per l'affluenza straordinaria dei visitatori venne prorogata fino al 15 corr. ed ai numerosi e magnifici doni che vi si ammiravano, vanno aggiungendosi altri *ancora, fra cui* una magnifica pianeta tessuta in oro, lavoro del Cardani, dono della egregia famiglia de' conti Lurani.

Il venerando monsignor Eugenio Biffi, vescovo missionario e cittadino milanese, ha fatto dono al santo Padre della sua croce pettorale, di due anelli d'oro, del distintivo in oro di membro del comitatto parrocchiale della parrocchia del Carmine, di un cammèr magnifico, e di tre catene e un rémontoir d'oro. Come si vede mons. Biffi fa omaggio al papa di tutte le sue insegne ed ornamenti. Questi oggetti furono collocati vicino agli altri doni delle missioni.

Furono poi esposti i sei magnifici candelabri che devono servire per l'altare papale, testè compiuti, dono del circolo de' santi Ambrogio e Carlo.

— Anche a Catania malgrado la desolazione arrecata dal cholera è già aperta la pre-esposizione dei doni per il papa, ed è riuscita molto bene. Primeggia una magnifica incisione a bulino del de Bortolo rappresentante il santo Padre, non chè i lavori tipografici del Galatolo. Come specialità di lavoro è ammirata una stola a rete d'oro e perle senza stoffa, e molti oggetti in lava. Le fotografie poi riguardanti l'eruzione dell'Etna 1886 e le collezioni relative hanno anche un valore storico grandissimo.

Governo e Parlamento

Misure di precauzione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera in alcuni vigneti sulle sponde del lago maggiore ove si dubita che la malattia sia stata importata dai centri infetti, il ministero di agricoltura sta studiando il modo di esercitare un più efficace servizio di vigilanza per mezzo di barche ed agenti doganali che impediscano la esportazione di viti e vegetali dai centri d'infezione.

Per la università.

Domenica, 9 corrente, si radunerà al ministero della pubblica istruzione la commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di storia moderna presso la università di Messina. Questa commissione dovrà pure giudicare i titoli del professore Falletti Fossati, straordinario di storia moderna alla università di Palermo, per la sua promozione ad ordinario.

La commissione, eletta dalle facoltà filosofico-letterarie, secondo il nuovo regolamento, riuscì composta dei professori Michele Amari, Francesco Bartolini, Giuseppe De Leva, Pasquale Villari e Giuseppe de Blasiis.

ITALIA

Ancona — *Vittima del dovere.* — E' morto l'appuntato di pubblica sicurezza Caprioli che nell'inseguire un ladro fu da questo ferito di pugnale.

Il Caprioli, che è di Napoli, aveva 40 anni.

Era tenuto in estimazione dai suoi superiori, aveva bei modi e sapeva essere conciliante nell'esecuzione delle sue incombenze.

Genova — *Guardatevi la borsa.* — Nella notte dall'1 al 2 corr. un tal Adalberto Teller veniva aggredito nel vicolo di s. Pancrazio, derubato e ferito da due sconosciuti.

Viva la pubblica sicurezza!

— *Incendio d'una chiatta di salnitro.* — Ieri, verso le 12, si manifestò un incendio a bordo di una chiatta di proprietà di certo Ricci Luigi, mentre trovavasi ormeggiata allo sporgente della Chiappella e si stava eseguendo lo scarico di una grossa partita di salnitro dal vapore *Vincenzo Florio.* Appena il personale di bordo si accorse che nel salnitro minacciava d'assumere gravi proporzioni, *fece rimorchiare* al largo la chiatta, che poco dopo investita per intero dalle fiamme colava a fondo, avendole il vapore *Vincenzo Florio* aperte due grosse falle nella chiglia con due scariche del suo cannoncino di poppa.

Intra — *Trascinata dalla sua mucca.* — Una ragazzina (Duca Maria) di anni 6, venerdì scorso, in sul meriggio, tornava a casa con una vacca dopo il pascolo — e colla corda raccomandata intorno alla persona. La bestia, forse adombratasi, prese la mano alla fanciulletta, e diedesi a precipitosa fuga trascinandola per guisa che, poche ore dopo, l'infelice moriva.

Padova — *Sotto il proprio carro.* — Verso le 1 pom. d'oggi (5) il carrettiere Gallanti d'anni 70 di Ospedaletto, guidava a mano il suo cavallo al passaggio del treno delle guidovie proveniente da Venezia a S. Lazzaro (suburbio); ma il quadrupede si spaventò e si diede a fuga precipitosa travolgendo sotto le ruote l'infelice che rimase schiacciato.

Pavia — *Dove fu educato.?* — L'altro giorno un certo Crosiglia Pietro, dodicenne, per precedenti rancori veniva a rissa con Panzeri Giovanni, dandogli una bastonata così forte al cranio da procurargli la morte dopo un'ora di atroci sofferenze.

Roma — *Un ladro collocato a riposo.* — Ierlaltro un'importantissima cattura fu operata a Roma in persona d'un vecchio arnese de galera Giuseppe Tassatti, sedicente Bentivoglio, il quale fin dal 1868 si dedicò alla truffa in Italia ed all'estero.

Ebbe già varie condanne alla reclusione.

La visita domiciliare dell'autorità constatò il possesso di vari biglietti di pegno per un valore di lire 3000, equivalenti a vari *remontoirs* d'oro, catene e orecchini.

Una sua druda, che fu pure arrestata, gli serviva da manutengola; nei suoi capelli, fra le treccie, le guardie ritrovarono un pacco contenente un biglietto da mille lire; inoltre indosso le sequestrarono vari brillanti e perle di un valore complessivo di 4000 lire.

ESTERO

Francia — *L'on. Ellena divenuto madame Heléne* — A proposito dei negoziatori pel trattato di commercio italo-franco un giornale, di quelli che vanno per la maggiore, scrive « Sont arrivès M. M. Luzzatti et

---

APPENDICE LETTERARIA

§ XIII.

Ora discorrerò dell'autorità e dell'onore che Licurgo attribuì al re nell'esercito. Ed *in primo luogo* la città *mantiene* il re e tutti quelli che sono con lui durante le spedizioni militari. Nella sua tenda stanno i polemarchi *affine* di essere *sempre* uniti se egli ha bisogno di consigliarsi con loro. Ivi pure si attendano altri tre uomini del numero di quelli che sono addetti alle vettoveglie, perchè unicamente si occupino delle cose attinenti alla guerra. Ma ritornerò più sopra per descrivere il modo onde il re col suo esercito esce in campo.

Mentre è ancora in casa offre sacrifizio a Giove condottiero ed agli altri dei e se ha sacrificato con buoni auguri, il feciale, preso il fuoco dall'ara, va innanzi fino ai confini del paese; dove giunto, il re sacrifica di nuovo a Giove ed a Minerva — Compiuto il rito e ricevuti buoni augurii, passa il confine. Anche da questi ultimi sacrifici si prende il fuoco lo si porta innanzi seguito da ogni sorta di vittime e non lo si estingue. Ogni qualvolta poi il re offre sacrifizio, suol cominciarlo in sul primo albore volendo quasi prevenire la benevolenza del nume. Assistono al sacrificio i polemarchi, i centurioni, i quinquagenari, i capi dei mercenarii, quei che soprastano ai bagagli, e chi vuole tra i pretori delle città — Vi assistono inoltre due efori i quali non hanno alcuna incombenza se il re non li richiede: però osservano quello che fa ciascuno, ed è naturale che colla loro presenza compongono tutti a modestia. Terminato il sacrificio, il re chiama a sè tutti ed ordina ciò che si deve fare. Nel vedere pertanto tali cose, stimeresti tutti gli altri uomini *poco esperti delle cose militari*; ma gli spartani soli avresti in conto di provetti maestri.

Quando il re è alla *testa dell'esercito*, se non apparisce alcun nemico, nessuno lo precede ad eccezione degli sciriti e dei cavalieri esploratori. Se credono di dover attaccare la battaglia, il re prende seco una compagnia della prima coorte e marcia volgendosi verso il fianco destro finchè giunge nel mezzo di due squadre e di due polemarchi. Quelli poi che devono a questi far seguito sono ordinati dal più vecchio di coloro ai quali è affidato l'incarico della tenda reale. Questi poi son quelli che alloggiano sotto una stessa tenda con persone dello stesso rango; gli aruspici, i medici, i suonatori di flauto e quelli che spontanei prendono parte alla spedizione. Per tal modo non manca alcuna di quelle cose che sono necessarie chè tutto è previsto. Similmente a me sembra di gran lunga utilissimo ciò che Licurgo ordinò di fare quando si doveva combattere: che si sacrificasse una capra, che tutti i suonatori di flauto ivi presenti suonassero e che nessuno degli spartani fosse senza ghirlanda, ordinò che anche le armi si tenessero pulite. Permise ai giovani scelti di mettersi per primi alle prese col nemico e di addimostrarsi coraggiosi e prodi. Questi poi danno coraggio con grida all'enomotarco: imperciocchè non si odono dai capi di ciascuna squadra eccetto che dal loro. Il polemarco ha l'incarico che tutto riesca a bene.

E' in arbitrio del re il determinare in qual tempo convenga accamparsi, come pure indicare il luogo dove si debbano porre gli alloggiamenti. Del pari appartiene al re lo spedire ambascierie sia per la pace come per la guerra — Tutti chiedono a lui permesso quando vogliono far qualche cosa — Se qualcuno vuole che gli si renda giustizia, il re lo rimette ai giudici ellanodici, se abbisogna di denaro al tesoriere, se porta preda, ai compratori di bottino. E così stando le cose, il re nelle spedizioni militari non ha altra briga che di esser sacerdote nei sacrifici e capitano dei soldati.

§ XIV.

Or se alcuno mi domandasse, se a questi tempi le leggi di Licurgo durino ancora in vigore, io, per Giove, nulla di certo oserei affermare. Io so infatti che i lacedemoni pel passato amavano meglio starsene insieme a casa con quelle poche facoltà che avevano, anzichè girsene al governo di altre città ed essere dagli adulatori corrotti. So inoltre che nel tempo andato temevano di essere scoperti come possessori di oro, mentre adesso alcuni tra essi vi sono i quali si vantano di averne. So ancora che in addietro i forestieri furono da essi allontanati dalla città per timore che al viver molle i cittadini avvezzassero; ma ora i primi di loro non cessano mai dal brigare per essere eletti al governo di qualche straniera città. Una volta avevano cura di rendersi degni del comando; ora si affaticano più per comandare che per rendersi *meritevoli dell'elezione al potere.* Nei tempi passati i greci andavano a Sparta a pregare i lacedemoni, che volessero esser loro duci contro i nemici; presentemente, l'un l'altro procurano di impedire che i lacedemoni vengano a comandarli. Nè è da far meraviglia perchè i lacedemoni siano in questi errori caduti, poichè è chiaro ch'essi non hanno più alcuna stima degli dei e delle leggi di Licurgo.

§ XV.

Voglio anche dire dei patti tra il re e la repubblica da Licurgo ordinati. Imperocchè questa sola prerogativa è ancor tale quale da principio fu istituita; gli altri ordini della repubblica o già mutati si trovano, o presentemente si vanno mutando. Adunque Licurgo ordinò che il re offrisse sacrificio davanti alla città per tutte le cose pubbliche come donate da Dio e che come capitano guidasse l'esercito dovunque la repubblica l'inviasse. Gli concesse di prendersi la miglior parte delle vittime sacrificate e gli assegnò per le spese tanto terreno in diverse città vicine che non avesse a mancare del bisognevole e niente di meno non avesse ad eccedere in ricchezza. Ed affinchè i re fuori di casa non mancassero di proprio albergo, volle che avessero del pubblico un padiglione e che la lor porzione di vivande fosse doppia di quelle degli altri; non già perchè mangiassero il doppio, ma perchè avessero occasione di render favore a chi loro piacesse. Poi diede facoltà ad entrambi i re di eleggersi due compagni i quali si chiamano *Pitii.* Ordinò che ai re si desse un porco per ogni scrofa che figliasse affinchè non patissero difetto di vittime quando fosse necessario consigliarsi cogli dèi. Presso il palazzo del re fece fare uno stagno per raccogliere le acque; il che quanto sia utile lo *sanno coloro che* ne son privi. Tutti si alzano dal seggio alla presenza del re, eccettuati gli efori. Giurano ogni *mese* scambievolmente: gli efori in nome della repubblica, il re per se medesimo. Il giuramento del re è: signoreggiare *secondo le leggi della città*; quello della repubblica, di conservarlo inviolabilmente in quello stato purchè egli mantenga le promesse giurate. Questi erano gli onori tributati al re in patria; invero non molto al di sopra di quelli dei privati cittadini; poichè Licurgo non volle che i re avessero pompa di tiranni, nè che i cittadini avessero invidia della loro grandezza. Gli onori poi che vengono tributati al morto re sono descritti nelle leggi di Licurgo il quale volle ch'essi fossero non come uomini, ma come eroi altamente onorati.

Ab. Dott. Marco Belli.

(*Continua.*)

Branca envoyés du gouvernement italien pour les traités de commerce. Madame *Helène* Luzzatti, une superbe italienne aux cheveux noirs et au teint mat qui rappelle la beauté classique de l'ancienne Rome accompagne son mari ».

Come si vede il giornalista ha scambiato l'on. Ellena, uno degli inviati italiani, con *madama Elena Luzzatti*. E' bellina da vero!

Germania — *Per veder Bismarck* — Una vecchia contadina di Bergerdorf, desiderando vedere prima di morire il principe di Bismarck, si recò recentemente sulla ferrovia a Friedrichsruhe. Colà venne a sapere che il gran cancelliere era andato nella selva attigua. La vecchia entrò nella selva con la speranza d'incontrarlo, ma dopo un lungo cammino si smarrì. Finalmente vide venire una carrozza con entro un signore attempato al quale chiese gli indicasse la via. Il signore non solamente volle indicarle la via, ma la fece montare nella sua carrozza. Conversando col cortese gentiluomo, la vecchia raccontò perchè e come era venuta a Friedrichsruhe, e quanto le dolesse di aver fatto, speso e viaggiato inutilmente senza aver veduto il gran cancelliere. Al che il signore rispose: « Guardatemi bene, buona donna, io sono il principe di Bismarck».

La vecchia esultante e *confusa* nello stesso tempo, vergognosa di trovarsi accanto all'illustre statista, balzò in piedi e voleva uscire dalla carrozza per mettersi in serpa, ma il principe la costrinse affabilmente a *sedere di nuovo presso di lui*, ricoprendole i piedi con la sua coperta da viaggio, e non lasciandola che quando furono giunti al castello.

Russia — *Altro mezzo per far morire* — Un dispaccio da Pietroburgo informa che a Krasno Selo si sono incominciati su vasta scala gli esperimenti colla polvere Silotvor.

Rouckteshel, l'inventore del nuovo esplosivo, tratta già con agenti inglesi per 60 mila sterline la cessione del processo.

Spagna — *Esplosione* — E' avvenuto un grave accidente nelle mine di san Giovanni Abadessa, provincia di Barcellona, cagionando la morte di un ingegnere e di un impiegato. Parecchi operai sono rimasti gravemente feriti.

Svizzera — *Consecrazione episcopale* — Telegrafano da Bellinzona 3: La consacrazione episcopale di monsignor Molo, fatta da mons. Mermillod vescovo di Ginevra, coll'assistenza del vescovo di Sion e del vescovo titolare di Betlemme, ha attirato oggi numerosissimo popolo e clero. Cerimonia solennissima. La città è pavesata.

I radicali, senza pudore e senza educazione, hanno voluto fare una contro dimostrazione promovendo onoranze al defunto canonico Ghiringhelli, sciagurato transfuga del suo ministero e del suo dovere.

Impressione generale di nausea e sdegno. Oggi il neo-eletto prelato riceverà varie deputazioni ed avrà un banchetto officiale dal governo.

Alla cerimonia di ieri erano presenti tutti i consiglieri di stato, e una rappresentanza del municipio.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo pontificio

La segreteria del comitato diocesano per le feste giubilari del S. P. Leone XIII ci rende avvisati che s. ecc. l'arcivescovo ha già fissato una delle sale del suo palazzo, in cui saranno esposti gli oggetti che i cattolici friulani stanno preparando pel giubileo sacerdotale.

Epperò invita gli offerenti che avessero in pronto doni o lavori a presentarli senz'altro alla cancelleria arcivescovile colla indicazione della rispettiva provenienza, per poter poi tra breve con nuovo avviso indicare il giorno in cui incomincierà la pubblica esposizione.

Si ricorda che il S. Padre più che la preziosità del dono guarda l'affetto con cui viene offerto.

Ai signori negozianti-industriali ed artieri della provincia.

La camera di commercio ed arti di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

I. I ruoli per l'esame della tassa camerale per l'anno 1887 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa camera, e quelli dei comuni foresi negli uffici dei rispettivi municipi, a tutto il giorno 20 ottobre prossimo;

II. Entro il detto termine gl'interessati hanno la facoltà d'insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la camera quanto presso i municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del segretario della camera e rispettivamente dei segretari comunali;

III. Sopra i prodotti reclami la camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. Le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli *interessati*, dopo di che i ruoli addiverranno esecutorii, e si passeranno agli esattori per la scossa:

V. Ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della camera *non sospenderanno la percezione della tassa*.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1887 in confronto del maximum autorizzato dal decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la *categoria* I. è applicabile ai tassati della città di Udine — la categoria 2. a quelli dei comuni distretto — e la categoria 3. ai tassabili di tutti gli altri comuni foresi.

Categoria I.

Classe	Tassa normale	Tassa pel 1887
I.	L. 60.—	L. 10.—
» II.	» 45.—	» 7.50
» III.	» 30.—	» 5.—
» IV.	» 15.—	» 2.50
» V.	» 7.50	» 1.50
» VI.	» 3.75	» —.60
» VII.	» esente	esente

Categoria II.

Classe	Tassa normale	Tassa pel 1887
I.	L. 40.—	L. 6.60
» II.	» 30.—	» 5.—
» III.	» 20.—	» 3.—
» IV.	» 10.—	» 1.—
» V.	» 5.—	» —.80
» VI.	» 2.50	» —.40
» VII.	» esente	esente

Categoria III.

Classe	Tassa normale	Tassa pel 1887
I.	L. 20.—	L. 3.—
» II.	» 15.—	» 2.—
» III.	» 10.—	» 1.—
» IV.	» 5.—	» —.80
» V.	» 2.—	» —.40
» VI.	» 1.—	» —.20
» VII.	» esente	esente

Udine, 30 settembre 1887.

Il presidente
LUIGI BRAIDOTTI

Il segretario
Pacifico Valussi.

Trasloco

Il sig. Toniolo dott. cav. Giuseppe segretario-capo presso la locale r. Intendenza di Finanza venne, in seguito a sua domanda, trasferito a quella di Treviso.

Cucina economica popolare di Udine

Smercio razioni dei mesi di agosto e settembre 1887.

Nel mese di agosto, razioni di minestra 20097, carne 1185, pane 10274, vino 2130, formaggio 492, verdura 3277. Totale razioni 37455.

Nel mese di settembre, razioni di minestra 19264, carne 931, pane 9587, vino 1655, formaggio 365, verdura 2849. Totale razioni 34651.

Questi dati sono una splendida *prova* che la cucina continua sempre a godere il meritato favore del pubblico.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 3, 4 e 5 ottobre 1887.
Distretto di Tolmezzo.

Abili di prima categoria	N. 106
Id. di seconda »	» 65
Id. di terza »	» 101
In osservazione all'Ospitale	» 7
Riformati	» 83
Rivedibili	» 37
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 11
Renitenti	» 29
Totale inscritti	N. 440

Tabacchiera d'argento ingoiata da un elefante

In Venezia nel grande serraglio di Ehlbeck San Giuseppe, durante una delle rappresentazioni, una signora con due suoi bambini si divertiva a dar da mangiare all'elefante *Joli* pane e frutta.

I ragazzi e la signora se la godevano un mondo a vedere come spariva il cibo da loro offerto all'elefante, e questo prese tanto gusto alla colazione apprestatagli che, senza attendere che gli venisse porto, pensò bene di levare da sè stesso di tasca, il resto del pane e frutta, che rimaneva in saccoccia della signora.

Il bello si è che frammezzo alle frutta si trovava una tabacchiera d'argento, che l'animale, di buon appetito, ingoiò, con poco piacere della proprietaria e fra le risa del pubblico.

Carità ufficiale

Un buon comasco, residente a Messina, scrive all'*Araldo*, facendo un tristissimo quadro delle condizioni in cui versa presentemente, dopo l'*invasione* del morbo, quella città, e termina scongiurando l'*Araldo* perchè apra una sottoscrizione in soccorso di tanta povera gente.

L'*Araldo* così risponde al suo concittadino:

« Ce ne duole per l'amico generoso: ma questa volta — ed è la prima volta — dobbiamo rimaner sordi all'appello.

« L'esperienza ci ha dimostrato che se non si va a distribuire i soccorsi colle proprie mani — come hanno fatto alcuni bravi nostri concittadini sulla riviera ligure desolata dai terremoti — la beneficenza lontana corre rischio d'impaludarsi nelle commissioni e nei comitati più sollеciti della *réclame* che dei bisogni veri. I quali comitati sono ben capaci di tenersi due o tre anni le somme, e di spendere poi 10,000 lire in un resoconto di lusso che stampato a migliaia di copie sarà diramato a tutti quelli che non sapranno che farne.

« Questi esempi *dolorosi hanno fatto* scettico il pubblico, ed in simili condizioni noi non ci sentiamo di fare ancora appello alla carità cittadina. »

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L. —.—	a —.—	al Kg.
Peri d'inverno	» —.50	» —.60	»
Pomi	» —.16	» —.20	»
Castagne	» —.—	» —.24	»
Patate	» —.—	» —.10	»
Fagiuoli	» —.25	» —.30	»
Pomi d'oro	» —.20	» —.25	»
Funghi	» —.15	» —.18	»

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1237 dopo Cristo.

L'arcivescovo di Milano Ottone Visconti nel settembre tenne un concilio provinciale i cui atti sono dati in luce dal Muratori nel t. 6 *rerum italicarum.*

Diario Sacro

Venerdì 7 ottobre — s. Giustina v. m.

ULTIME NOTIZIE

Crispi.

Un redattore della *Frankfurter Zeitung* ha *intervistato* (povera crusca e miseri cruscanti!) l'on. *Crispi*. Questi si è degnato dirgli che è andato a veder Bismarck per desiderio di lui; che non ebbe il colloquio alcun fine politico speciale; che il Vaticano c'entra come i cavoli a merenda, anzi Bismarck rise di cuore quando Crispi gli parlò delle chiacchiere dei giornali in proposito, dicendo non potersi trattare simili questioni fra *loro*; e tanto altre cose. Non avrebbe forse quel redattore usato d'una figura rettorica, un po' ardita in vero, e preso la crispiana *Riforma* per Crispi in persona? — Ier mattina l'on. ed ecc. Crispi *si* fermò a *Monza* per il *r*.*ide rationem*, alla 1,45 pom. giunse a Milano e venne ricevuto dalle autorità. — Ne ha detta anche un'altra, che cioè *il papa vive sotto le nostre leggi come un cittadino romano* nè si ha intenzione di cambiare il diritto vigente in un suo vantaggio. A proposito di piena ed assoluta libertà!

Se son rose fioriranno.

Il *Journal des Débats* è informato che a Friedrichsruhe vennero trattati dietro iniziativa dell'on. Crispi i seguenti punti:

Influenza italiana *raffermata nel* Mediterraneo ed in Egitto, messa l'Italia in condizioni eguali della Francia.

Aggiudicamento di Tripoli all'Italia nel caso d'una nuova dislocazione della Turchia.

Compenso all'Italia del Trentino e di parte dell'Istria nel caso che l'Austria vada a *Salonicco*.

Fioriranno ancor queste.

L'onor. *Luzzatti telegrafa* da Parigi al ministero che i preliminari per il trattato di commercio colla Francia sono eccellenti, grazie all'impegno di Rouvier, il quale avrebbe detto ai delegati del nostro governo: " Noi vogliamo mostrare all'Europa che la Francia vuole essere amica e non antagonista dell'Italia. „

Fra molti litiganti uno godrà.

Credesi che Bismarck abbia concordato con Crispi il piano per la soluzione diplomatica della vertenza bulgara, che sarà accettata anche dalla Russia.

Si nota infatti che la diplomazia moscovita non ha fatto da circa un mese alcun atto contro il principe e il governo della Bulgaria; e la Turchia è lietissima di mettere a dormire questa arruffata faccenda.

Resta così confermata la previsione che il *colpo di testa* del principe Ferdinando riuscirà forse a mettere un termine alle agitazioni, che da due anni turbano la pace nei Balcani.

In fascio.

Continuano le scosse di terremoto in Grecia; si segnalano danni considerevoli in provincia di Corinto. — Il sultano del Marocco sarebbe avvelenato per vendetta personale di un membro della famiglia. — Corti, nostro ambasciatore a Londra, viene a Roma. — Viene a Roma anche l'ambasciatore inglese ch'era *in* congedo; abbiamo dunque, dopo il gran convegno, i convegni piccini. — Un ultimo telegramma da Mozambico annunzia che le relazioni fra il ministro francese e il governo degli Hovas sono riprese. — Pare che Savoiroux torni in Africa per conto del governo. — Si torna a parlare della mediazione inglese in Africa. — La *Voce della verità* dice che si faranno trattative diplomatiche per la sicura ed onorata ospitalità dei pellegrini. — Genè ha fatto bene; così giudicò l'apposita commissione di generali a cui fu sottoposto il *suo* operato. *Dunque* chi ha fatto male? e le ire per il sangue dei nostri fratelli inutilmente versato, come sono sfumate? I ministri però sono responsabili! — Continuano i preparativi guerrecchi della Spagna per intervenire nel Marocco; la stampa eccita il governo ad agire risolutamente. Già la stampa c'entra in tutto e da quarto potere vuol diventare il primo.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 3 — Durante lo scorso settembre sono arrivati qui 41 vapore d'oltre mare con 8650 immigranti.

Caldas da Rainha (Portogallo) 5 — E' morto Scovasso ministro d'Italia a Tangeri venuto a questi bagni per curare la salute.

Sofia 5 — Piccole bande di briganti sono inseguite al sud della Bulgaria. Alcuni individui passarono la frontiera serba presso Trin.

Notizie dalle frontiere della romania e della Turchia dicono che gli emigrati bulgari suscitarebbero disordini in diversi punti coll'aiuto di alcuni membri dell'opposizione.

Londra 5 — Un dispaccio di Tamatava 21 settembre annunzia che le relazioni fra il residente francese e il ministro malgascio sono tesissime.

Il residente francese abbassò la bandiera e lasciò Tamatava a quella data. Il ministro degli affari esteri fu esiliato.

NOTIZIE DI BORSA

6 ottobre 1887

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.50	a L. 99.60
id. id. 1 genn. 1888	da L. 97.33	a L. 97.43
Rend. austr. in carta	da F. 81.10	a F. 81.20
id. in argento	da F. 82.10	a F. 82.20
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3.—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	pom. 12.7	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

Buongustai, vedi avviso in quarta pagina.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro

EIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 sis pedisce fan in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 38

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed caini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:			L. 3,00
« 50 »	»	»	1,20
« 100 »	«	nero »	4,00
« 50 »	»	»	2,40

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa.— *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti nomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente. Dirigersi a J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, *facendo menzione di questo giornale.*

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi o viscosi. Cessata questa ed acqua pura, preservare e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Goccie Americane, contro il male di denti

Prezzo del flacon L. 2

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfido a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giacomo Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte però di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità co. defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo *parente*.

Si ritenga quindi per massima: tolto ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla *salute* di chi inavvedutamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.

di Malaga

rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto

Alicante ecc. 47

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (*dolor di testa*) fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervose estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso devoto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. Il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Anteguelt Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollastri arrosto ed al lesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE la Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro bello colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

È utilissimo nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la proclamarono infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovani. Mercè il traforo essi imparano a conoscere i pezzi che costituiscono un oggetto e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene a disgregandosi nelle tenere menti l'utile buono del lavoro, che è fonte di dolci consolazioni. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, sono dunque, è quello dei pochi utensili e disegni, necessari per eseguirlo.

Disegni artistici, utensili, legnami, accessori e modelli di lavoro, fiore, acchiatti, e tutti gli utensili, per traforo trovansi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi, 28 Udine si spedisce nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. G. De Liberi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine, via Gorghi 28.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e di rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

(Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un sol pacco postale.